Conferenza stampa Asat e Unat del 16.01.2015

Il dibattito e il confronto istituzionale ha visto impegnate le nostre organizzazioni durante gli anni 2013 e 2014 sui temi della "Riforma della promozione" e in occasione della recente "Legge di bilancio provinciale" sull'introduzione dell'imposta di soggiorno.

In più occasioni abbiamo evidenziato luci e ombre sia su come il rapporto e il confronto con i soggetti istituzionali preposti si è sviluppato, assente in taluni casi, discontinuo in altri e con risultati sotto le aspettative in altri ancora.

Se è vero che con la cosiddetta Miniriforma del sistema della promozione sono state accolte alcune nostre proposte, è anche vero che lo sforzo prodotto in termini di analisi e di individuazione di un nuovo modello di promozione del turismo trentino non ha trovato adeguata considerazione.

E' venuta a mancare la volontà di dare risposta alle necessità di razionalizzazione organizzativa e della spesa, si è avuta una ridefinizione solo parziale dei rapporti tra gli attori, non si sono messe in atto azioni per elevare le competenze professionali dell'organizzazione della promozione; questo è detto solo a titolo di esempio e per meglio approfondire e contestualizzare quanto sopra rimandiamo a documenti e pubbliche dichiarazioni che le nostre organizzazioni hanno congiuntamente e singolarmente rese note alla politica, all'opinione pubblica, ai mezzi di comunicazione.

Non si può che evidenziare come ulteriore *vulnus* alla nostra categoria e alle aziende del ricettivo l'introduzione dell'imposta di soggiorno, che ribadiamo è stata una scorciatoia rispetto ad altre soluzioni adottabili per garantire il finanziamento privato, già esistente peraltro, alle aziende di promozione turistica.

Questo passaggio, contrastato con forza dalle nostre organizzazioni anche in sede di presentazione delle Osservazioni e proposte sulla legge provinciale, ci ha visto impegnati in un confronto puntuale sull'articolato della legge.

"Stato dell'arte"

Composizione Cda delle APT

E' senza dubbio positivo che sia stata accolta la nostra richiesta di modifica della legge sull'organizzazione della promozione turistica L.P. n. 8/2002 accrescendo la componente privata legata direttamente al turismo (almeno due terzi dei componenti) negli organi amministrativi delle APT territoriali.

Questo dovrebbe consentire una maggiore incisività e capacità di indirizzo da parte degli albergatori e degli altri imprenditori turistici sulle attività delle APT, troppo spesso orientate più a logiche di carattere politico territoriale piuttosto che alla valorizzazione e alla promozione del prodotto turistico secondo criteri di carattere imprenditoriale.

Vincolo di destinazione territoriale

Anche in questo caso la nostra richiesta di destinare le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno ai territori dove sono state raccolte ha trovato positivo accoglimento nell'articolato della legge finanziaria.

Tale vincolo risponde a criteri di responsabilizzazione delle APT, ma soprattutto costituisce un importante riconoscimento della valenza e della potenzialità turistica di determinate destinazioni.

Il criterio di perequazione territoriale delle risorse, indubbiamente necessario, deve essere secondo noi assolto attraverso risorse provenienti dalla fiscalità generale.

Determinazione dell'importo dell'imposta di soggiorno

La preoccupazione delle nostre categorie di delegare completamente ai Comuni ed alle Comunità di valle la decisione di incrementare gli importi dell'imposta di soggiorno ci aveva portati a chiedere di introdurre un vincolo rispetto a tale eventualità. Questo vincolo è stato introdotto con l'espressione del parere obbligatorio delle APT che va di pari passo peraltro con la richiesta di dare maggior peso alla componente privata nei Cda delle APT come detto più sopra.

"La goccia che ha fatto traboccare il vaso…"

Mancato assoggettamento al tributo degli appartamenti ad uso turistico

Nel disegno di legge iniziale era originariamente presente l'assoggettamento degli appartamenti ad uso turistico all'imposta di soggiorno. Questo elemento di equità contributiva a favore del sistema turistico e del sistema della promozione turistica è stato cassato grazie ad emendamenti che hanno visto una connivenza tra maggioranza ed opposizione. Come peraltro è noto, circa metà delle presenze turistiche espresse dal Trentino derivano e sono statisticamente conteggiate come provenienti da questa tipologia di alloggi. E' difficile quindi comprendere il senso di tale esclusione, che assume quindi il valore di un vero e proprio schiaffo alla componente imprenditoriale. Inoltre va detto che poteva essere un'occasione per far effettivamente emergere con chiarezza il peso di tale componente sull'insieme dell'attività turistica trentina: questo attraverso una forma certa di rilevazione di arrivi e presenze effettive e non stimate come avviene oggi.

Altri motivi di insoddisfazione

Rileviamo inoltre che:

- Non è stata attentamente valutata, anzi si potrebbe dire che è stata elusa, la nostra proposta di costituire un **fondo immobiliare** o di utilizzare gli strumenti già esistenti delle società pubbliche per la gestione del patrimonio immobiliare alberghiero che, per usare la nota formula, *"non presenta prospettive di continuità"*.
- Pari insoddisfazione procura la sostanziale irrilevanza dei contenuti del cosiddetto "***Fondo salvalberghi***" che, di fatto, risulta essere più interessante per le banche che per le aziende.
- Da un punto di vista metodologico rileviamo, con un senso di sconcerto, che il protocollo di intesa tra la Provincia e le banche per attivare tale strumento, pur essendo stato sollecitato dalle nostre categorie, sia stato definito senza un confronto puntuale. Va detto che le sollecitazioni all'Assessorato ed al sistema bancario sono di nostra iniziativa così come alcuni incontri iniziale convocati per la valutazione del problema, che poi però non hanno avuto senso concreto.

- Sempre in tema di imposta di soggiorno non è stata accolta la nostra richiesta di esonerare i rifugi escursionistici dall'assoggettamento all'imposta, come avviene ad esempio in Alto Adige.
- E' stata cancellata l'agevolazione IRAP a favore dell'imprese che contribuivano volontariamente al finanziamento delle APT.
- Non è stata accolta la nostra proposta di riconoscere un'ulteriore agevolazione in termini di IRAP a favore delle imprese che incrementavano gli addetti anche stagionali valutati in termini di ULA.
- Dobbiamo evidenziare che, in linea generale, ma anche in maniera puntuale (agevolazioni IRAP, agevolazioni per i versamenti agli Enti bilaterali, strumenti a sostegno delle aziende in difficoltà ecc.) di fatto viene eluso il protocollo di intesa tra la Provincia e le parti sociali ed economiche – "***Misure per lo sviluppo economico e del lavoro***" – sottoscritto il 12 aprile 2014.

Rileviamo infine che:

- Il sistema della promozione turistica non è stato efficientato e tali ipotesi di efficientamento sono scomparse dal dibattito e dal confronto tra le parti interessate.
- Le risorse a bilancio a disposizione del sistema turistico sono di fatto diminuite.
- A nostro vedere manca visione di prospettiva sul futuro del settore in termini di definizione di una politica turistica che non può essere identificata semplicemente con la promozione turistica, ma che deve interessare i contenuti di una politica fiscale che si preoccupi di incidere per la riduzione del carico fiscale sulle aziende. Analogamente una politica di sviluppo del settore deve interessare aspetti come l'infrastrutturazione del territorio fisica e digitale.

Conseguenze

In molti casi, sulle questioni sopra evidenziate ed anche su un aspetto di strettissima attualità come la definizione del regolamento di esecuzione dell'imposta di soggiorno, il confronto con la Provincia ed il coinvolgimento delle nostre associazioni è assolutamente assente o ridotto semplicemente al rispetto della forma e della cortesia istituzionale.

Tutto questo ci porta a mettere in discussione, in assenza di un cambio di passo da parte dei competenti organi provinciali, sia nel metodo sia nei contenuti:

- La nostra partecipazione ai tavoli di lavoro attualmente aperti.
- La sottoscrizioni di protocolli di intesa
- La partecipazione ai soggetti di promozione territoriale.

Le nostre considerazioni sono volte ad ottenere un rapporto più costruttivo con le controparti istituzionali nell'interesse del TURISMO TRENTINO e, in ultima istanza, dell'ECONOMIA e della COMUNITÀ TRENTINA.

Il Presidente ASAT
Luca Libardi

Il Presidente UNAT – Confcommercio
Gianni Bort

Trento, 16 gennaio 2015